

VERONA Il salone ha fatto segnare un incremento del 6% dei visitatori e del 10% degli operatori esteri

Vinitaly non conosce la crisi

Il presidente di Veronafiere Ettore Riello: "Abbiamo raggiunto le 148mila presenze, da 120 Paesi"

VERONA - La tendenza all'aumento si era manifestata già il primo giorno, ora i numeri finali lo confermano. "Abbiamo raggiunto le 148.000 presenze, delle quali 53.000 estere da 120 Paesi: è un risultato importante che per uno dei settori di rilievo del made in Italy, che ancora traina la bilancia commerciale del Paese e dà lavoro e ricchezza ai territori e all'immagine dell'Italia nel mondo. Un incremento del 6% dei visitatori totali che premia le oltre 4.200 espositrici da più di 20 Paesi che hanno investito nel Vinitaly e riconoscono la centralità internazionale della rassegna", commenta il presidente di Veronafiere, Ettore Riello, alla chiusura di Vinitaly.

"Il dato in crescita del 10% sugli esteri rispetto al 2012 - evidenzia Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere - è accompagnato dalla grande qualità dei visitatori. Si tratta sempre più di operatori specializzati, di buyer esteri provenienti dai mercati tradizionali, ma anche dai Paesi emergenti, sempre più interessati al vino italiano quali Cina e Russia".

In aumento anche le presenze di giornalisti che salgono a 2.643 da

47 Paesi, contro le 2.494 da 42 nazioni del 2012.

Fondamentale per questo risultato è stata l'attività di incoming realizzata da Veronafiere attraverso Vinitaly International ed i suoi rappresentanti in 60 Paesi, che ha permesso di portare a Verona rappresentanze commerciali da tutti i continenti, così come l'accordo con Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'attenzione ai mercati internazionali è nella mission di Vinitaly, che ogni anno organizza iniziative mirate e stringe accordi con enti ed istituzioni allo scopo di supportare le aziende orientate all'export.

OperaWine è tra queste, dedicata ai buyer esteri, ma fortemente orientata al mercato degli Stati Uniti grazie alla collaborazione con Wine Spectator, mentre alla Cina sono stati dedicati quest'anno tre focus ed ha partecipato alla rassegna una delegazione ufficiale del ministero del Commercio della Repubblica Popolare Cinese. Già vetrina mondiale del vino, con OperaWineExpo Vinitaly diventerà, a Verona, l'evento vitivinicolo più importante del calen-

dario di appuntamenti previsti in Italia per l'Expo di Milano nel 2015, grazie all'intesa definita con l'Amministratore delegato di Expo 2015, Giuseppe Sala.

Presenti a Vinitaly, anche Sace e Simest, le due realtà che sostengono lo sviluppo, la competitività e l'internazionalizzazione delle aziende italiane e che già collaborano con Veronafiere in altri settori e paesi, quali il Brasile. Nel corso della manifestazione Sace ha presentato l'ultimo rapporto sull'export e la guida ai mercati ad alto potenziale 2013-2016 per il comparto del vino, con un focus sul Veneto. Simest, con il suo amministratore delegato Massimo D'Aiuto, ha illustrato invece un progetto di promozione del moscato sui mercati stranieri.

E già si pensa all'edizione 2014, in programma dal 6 al 9 aprile, che vedrà l'esordio di VinitalyBio, il nuovo salone dedicato ai vini certificati biologici organizzato in partnership con FederBio.

altro servizio a pagina 7